

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 2 - NUMERO 45 (70) - 5 NOVEMBRE 2021 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





IL PUNTO SUL CAMPIONATO



Il doppio turno settimanale ha confermato la superiorità tecnica di Inter, Napoli e Milan che hanno vinto entrambe le partite e in contemporanea ha ribadito la scarsa condizione della Juventus che è crollata perdendo entrambi gli impegni, in casa col Sassuolo e nella trasferta di Verona.

Milan e Napoli proseguono la loro fuga solitaria al vertice inseguiti dall'Inter, staccata di 7 punti, che ha però l'occasione immediata per dimezzare lo svantaggio perché nel prossimo turno andrà a lottare a San Siro nel derby col Milan e l'impegno successivo sarà, sempre a San Siro, col Napoli.

Se i nerazzurri riusciranno nell'impresa di ottenere il massimo in entrambe le partite il distacco di 7 punti che li divide dalla vetta avrebbe una drastica riduzione e si assisterebbe ad un ritorno di grande interesse per l'intera stagione. Discorso ben diverso per la Juventus che dopo il doppio scivolone adesso è addirittura a 16 punti dalle prime, relegata con formazioni che non sono certamente dotate tecnicamente come lei, e nei prossimi impegni non potrà sperare di conquistare i tre punti in scioltezza. Riceverà infatti la Fiorentina, che alterna belle cose ad altre meno piacevoli, poi andrà all'Olimpico di Roma con la Lazio e infine riceverà l'Atalanta a Torino.

Questa serie sarà decisiva e potrebbe addirittura condizionare l'intera stagione degli juventini in campionato perché se la Juve ne uscirà bene nelle giornate che concluderanno il girone di andata affronterà formazioni molto abbordabili o che sono addirittura in coda alla classifica.

Doppio turno decisamente negativo per le romane che nonostante abbiano un organico da primi posti spesso finiscono per lasciare punti a formazioni che dovrebbero finire sconfitte. Serve ad entrambe un riscatto immediato perché con un comportamento così altalenante ed imprevedibile finirebbero risucchiate nella parte centrale della classifica con zero speranze di tornare nelle primissime posizioni e con l'unica consolazione di giocare partite "europee".

Il prossimo turno sembra fatto apposta per dare nuova spinta perché la Lazio riceverà all'Olimpico la Salernitana mentre la Roma andrà a Venezia.

Turno molto interessante anche per l'Atalanta che a Cagliari potrebbe fare il pieno insediandosi così con autorità alle spalle del trio che detta legge e mettersi alle spalle la Roma anche nella conquista di un posto di rilievo nella futura stagione europea.

L'ultimo turno spiega perché il Napoli e il Milan sono in vetta confermando che la difesa, nonostante le nuove valutazioni tecniche, resta fondamentale.

Il Napoli infatti ha subito solo 3 gol e il Milan 10 mentre le altre formazioni, a cominciare dall'Inter, hanno subito molto di più evidenziando reparti arretrati che spesso lasciano molto a desiderare.

Il discorso difesa vale anche per il Venezia che in più non ha sicuramente un attacco convincente perché in 11 partite ha segnato appena 8 gol subendone ben 17. Per quanto riguarda il gruppo di coda rischia anche la Sampdoria che riceverà il Bologna. Tempi difficili anche per Venezia, Spezia, Genoa, Salernitana che hanno impegni ostici o faccia a faccia che devono sfruttare al meglio per recuperare una tranquilla posizione in classifica.

Vittoria determinante per il Bologna che, regolando il Cagliari con una prova autoritaria, ha interrotto la serie negativa salendo a 15 punti alzando notevolmente la media punti. Il successo col Cagliari non è stato però convincente, specie nel primo tempo, quando di tiri in porta se ne sono visti pochissimi e il gioco mostrato non lasciava sperare in un finale vincente.

Nella ripresa, dopo la rete di De Vincenzi, è stato tutto molto più facile e il 2-0 finale firmato da Arnautovic nei minuti conclusivi ha dato la certezza di un salto di qualità. Oltre

al successo va evidenziata la prestazione del portiere Skorupski (spesso criticato per le ingenuità commesse) che ha salvato l'1-0 nelle poche occasioni da rete del Cagliari e anche nelle uscite sui corner non ha fallito un intervento dando certezze ai compagni. Determinante per la prova generale della squadra anche l'aver mutato qualche giornata fa lo schema tecnico che ora prevede una copertura molto più rafforzata in difesa e centrocampo. La determinazione da centrocampo in giù lascia molte meno occasioni agli avversari e facilita anche le ripartenze e il tanto auspicato verticalismo che sarebbe l'ideale per sfruttare al meglio le qualità di Arnautovic e Barrow .



Bologna-Cagliari - Foto B.F.C.

Il Bologna ora è all'ottavo posto con 15 punti, frutto di 4 vittorie, 3 pareggi, 4 sconfitte ed è sempre alla ricerca della prima vittoria in trasferta. I rossoblù purtroppo segnano poco avendo realizzato appena 17 reti, con Arnautovic 4 gol e De Vincenzi tre gol, primattori ma purtroppo incassano troppo, ben 22 reti in 11 partite (6 le hanno prese a San Siro con l'Inter).

Consola il fatto che nelle ultime uscite i rossoblù hanno subito pochi gol (Napoli a parte) e che sembra stiano perdendo la cattiva abitudine di "finire sotto" nei primi venti minuti. Il Bologna ora è alla ricerca di una posizione più consona alle speranze iniziali e tenterà di centrare il risultato già dal prossimo impegno a Genova in casa della Sampdoria poi al Dall'Ara arriverà il Venezia quindi nuova trasferta a La Spezia e infine faccia a faccia difficoltoso pieno di rischi con la Roma.

Se nelle prossime 4 partite che mancano alla fine del girone di ritorno il Bologna farà almeno 8-9 punti si dovrebbe assicurare la posizione che rappresenta il suo obiettivo principale da inizio torneo, traguardo che certamente sarà pubblicizzato per incentivare la sottoscrizione degli abbonamenti.

La speranza dei tifosi è che in tempi rapidi il Bologna scavi un solco sicurezza col lotto delle formazioni che sono già abbastanza compromesse e indicate come possibili retrocedende.

E' sempre più difficile la situazione di Venezia, Spezia e Genova, mentre Salernitana e Cagliari viaggiano a ritmi improponibili per la serie A.

La grande sorpresa ora è l'Empoli che nonostante viaggi a corrente alternata è al fianco della Juve e se avesse buttato meno punti al vento potrebbe essere addirittura insieme alla Fiorentina.

Anche i viola hanno vissuto momenti più difficili ma pare che negli ultimi impegni abbiano costruito un gruppo affidabile che può mettere alla frusta, come ha già dimostrato, anche le più forti.

Un bravo lo merita anche il Torino che ha tagliato corto con il passato ed ha fatto un netto salto di qualità verso il centro della graduatoria grazie ai successi ottenuti con formazioni al suo stesso livello tecnico e anche con qualche acuto imprevedibile che ha rinforzato anche il morale.

Giuliano Musi



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



11° GIORNATA

Atalanta-Lazio	2-2	18' Pedro, 45'+1' Zapata, 74' Immobile, 90'+4' De Roon
Bologna-Cagliari	2-0	49' De Silvestri, 90'+6' Arnautovic
Fiorentina-Spezia	3-0	44' (rig.) Vlahovic, 62' Vlahovic, 74' Vlahovic
Genoa-Venezia	0-0	
Inter-Udinese	2-0	60' Correa, 68' Correa
Roma-Milan	1-2	26' Ibrahimovic, 57' (rog.) Kessie, 90'+3' El Shaarawy
Salernitana-Napoli	0-1	61' Zielinski
Sassuolo-Empoli	1-2	43' (aut.) Tonelli, 83' (rig.) Pinamonti, 90'+2' Zurkowski
Torino-Sampdoria	3-0	17' Praet, 52' Singo, 90'+3' Belotti
Verona-Juventus	2-1	11' Simeone, 14' Simeone, 80' Mckennie

Marcatori

9 reti: Immobile (Lazio).
8 reti: Simeone (Verona), Vlahovic (Fiorentina).
7 reti: Dzeko (Inter).
6 reti: Destro (Genoa), Joao Pedro (Cagliari), Simeone (Verona), Zapata (Atalanta).
5 reti: Martinez (Inter), Osimhen (Napoli), Pellegrini (Roma).
4 reti: Barak (Verona), Barrow (Bologna), Berardi (Sassuolo), Candreva (Sampdoria), Criscito (Genoa), Giroud (Milan), Insigne (Napoli), Leao (Milan), Veretout (Roma).
3 reti: Arnautovic (Bologna), Caprari (Verona), Criscito (Genoa), Diaz (Milan), Felipe Anderson (Lazio), Kalinic (Verona), Milinkovic-Savic (Lazio).

..... Marcatori Bologna:

4 reti: Arnautovic, Barrow.
3 reti: De Silvestri.
2 reti: Hickey, Theate.
1 rete: Svanberg.
Autoreti
1 rete: Ibrahimovic (Milan).

Classifica

Milan	31
Napoli	31
Inter	24
Roma	19
Atalanta	19
Lazio	18
Fiorentina	18
Bologna	15
Empoli	15
Juventus	15
Verona	15
Sassuolo	14
Torino	14
Udinese	11
Sampdoria	9
Venezia	9
Genoa	8
Spezia	8
Salernitana	7
Cagliari	6





Bologna Calcio Femminile

SECONDA AFFERMAZIONE

Bologna Femminile vs Atletico Oristano 1-0

La partita Bologna-Atletico Oristano, Serie C femminile, vinta dal Bologna per 1-0 è risultata una gara con molti contrasti, falli e poca tecnica. Il gol del vantaggio è arrivato al 33° con Carol Giuliani, che dalla destra, dall'area di rigore è riuscita a rientrare e a tirare con il sinistro. Ne usciva un pallone difficile da parare ed il portiere isolano Filippo la respingeva. Ludovica Stagni era molto brava a farsi trovare pronta e, con un perfetto tocco, la poneva in fondo alla rete avversaria realizzando la rete del 1-0.



Foto B.F.C.

Rete che le ragazze rossoblu hanno difeso a denti stretti per tutti i minuti restanti della gara evitando che le biancorosse ospiti potessero dare fastidio al nostro portiere, la capitana Enrica Bassi al suo rientro tra i pali dopo un infortunio.

Inoltre le isolane hanno perso l'attaccante Maura Mattana, a seguito di un'espulsione, che riduceva il potenziale del loro attacco. Va ricordato anche il ritorno in campo da parte della nostra centrocampista Laura Arcamone.

Verso la fine della contesa la centrocampista ospite Evangelia Kapareli si infortunava ed al momento che stiamo scrivendo si sta valutando l'identità di detto infortunio.

La nostra squadra sta pian piano recuperando ed il mister Galasso è uscito contento al termine del match, in quanto le sue atlete hanno mostrato carattere e fisico, una componente in più rispetto alla tecnica e la tattica dell'anno scorso e che ritroveranno in pieno dopo il ritorno di tutte le infortunate.

BOLOGNA-ATLETICO ORISTANO 1-0

Rete: 33' Stagni.

BOLOGNA: Bassi, Cavazza, Simone, Rambaldi (83' Gabrielli), Filippini (55' Benozzo), Racioppo, Zanetti, Stagni (80' Arcamone), Perugini (51' Sciarrone), Hassanaine, Giuliani (92' Venturi). -All. Galasso.

ATLETICO ORISTANO: Filippo, Carboni (68' Scalas), Dessì, Senes (76' Farns), Piras (59' Quidacciolu), Mattana, Kapareli, Cocco (64' Marras), Priolo, Angioni, Piga. - All. Soru.

Arbitro: Fabio Limonta di Lecco.

Danilo Billi



Napoli-Bologna 3-0



SERRA DI RIGORE

Il Napoli frena la voglia di vincere del Bologna



Il Napoli di Spalletti vince contro il Bologna con Fabian Ruiz e Insigne, dopo una prova di squadra molto convincente e continua, così, a rimanere in vetta. Spalletti schiera la formazione tipo contro il Bologna con due cambiamenti: Lozano al posto di Politano ed Elmas al posto di Zielinski. Tutti confermati gli altri. Nel Bologna mancano gli squalificati Soumaoro e Soriano e gli indisponibili Bonifazi, Kingsley, Viola e Arnautovic. Mihajlovic, invece, mette in campo un 3-5-2 coperto in mediana, con Barrow e Orsolini in attacco. Il Napoli inizia bene, ed il Bologna è molto attento in fase di copertura. Gli azzurri cercano di creare la superiorità contro la difesa rossoblù.

Insigne imbecca Lozano che, però, non riesce a deviare di testa. Poi Medel e compagni riescono a fermare un tentativo di Elmas e Skorupski e ferma un sinistro di Mario Rui. Poi aumenta la pressione sul Napoli che da campo libero a Barrow, a Vignato e a Hickey. Medel aiuta proteggendo la porta di Skorupski dopo il contropiede di Osimhen, Fabian Ruiz riesce a sbloccare la gara, in seguito dopo un errore di Svanberg. Il Napoli va in vantaggio, e si impadronisce del match, cominciando a torchiare il Bologna. Osimhen

e Anguissa calciano a lato, e Rui non trova la porta. Aumenta la morsa dei padroni di casa che, prima della fine del primo tempo, raddoppiano dal dischetto di Insigne, grazie un tocco di mano in area di Medel segnalato dal Var.

Si riprende con il Napoli sempre aggressivo, e Skorupski esce su Elmas. Mentre il Napoli è ben coordinato, nel Bologna c'è più individualismo. Ci prova Barrow, ma il suo destro finisce a lato. Poi il Napoli diminuisce la pressione. Osimhen tira di destro, ma non ha successo. Ci prova Di Lorenzo ma sbaglia mira. Il Napoli aumenta la pressione ed arriva al terzo gol, con Insigne dal dischetto per un tocco in area di Mbaye su Osimhen. Il terzo gol chiude praticamente la partita.

Si procede ai cambi, ma rimane l'inerzia della gara, con il Napoli padrone. Anguissa prova da lontano ma non ha fortuna, Skorupski ferma un colpo di testa di Osimhen, Ospina devia una punizione di Orsolini, Binks respinge un destro a giro di Mertens. La gara continua fino alla fine, ma lascia il posto agli applausi per il Napoli.

NAPOLI-BOLOGNA 3-0

Reti: 8' Fabian Ruiz, 41' (rig.) Insigne, 62' (rig.) Insigne.

NAPOLI (4-2-3-1): Ospina; Di Lorenzo, Rrahmani, Koulibaly, Mario Rui (86' Ghoulam); Anguissa (75' Demme), Ruiz; Lozano (65' Politano), Elmas (75' Mertens), Insigne (65' Zielinski), Osimhen. - All. Spalletti (in panchina Domenichini).

Bologna (3-5-2): Skorupski; De Silvestri, Medel, Theate; Mabaye, Svanberg, Dominguez (75' Binks), Vignato (75' Sansone), Hickey (81' Dijks); Barrow (81' Van Hooijdonk), Orsolini. - All. Mihajlovic.

Arbitro: Serra.

Danilo Billi



Napoli-Bologna 3-0



IL DOPO PARTITA

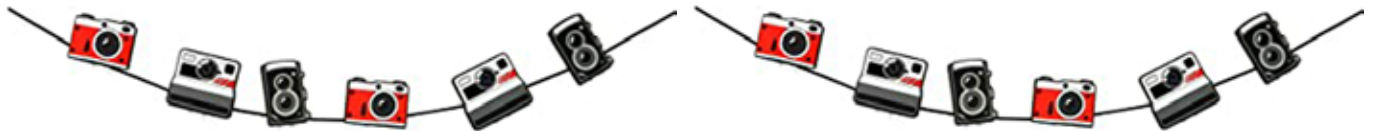
Il commento di Sinisa Mihajlovic al termine della gara:



"Abbiamo perso contro una squadra più forte, forse si perdeva anche senza quei due rigori. Non voglio parlare dell'arbitraggio, ma dopo ogni gara del Bologna mi si chiede conto di episodi del genere: non lo trovate strano? Tutti avete gli occhi per vedere. Oggi ad esempio nessuno ha fatto nulla dopo una gomitata di Osimhen, io ricordo qualche giornata fa un'espulsione a Soriano per qualcosa di simile. Così diventa impossibile, una volta in 9, una volta con due rigori contro, ma è meglio se pensiamo a lunedì con il Cagliari. Orsolini ha fatto abbastanza bene giocando dietro a Musa, bisogna anche considerare la caratura degli avversari. In quella posizione Orso può fare la differenza, dobbiamo lavorare anche in prospettiva perché a gennaio Barrow sarà via con la Nazionale".

Le dichiarazioni di Nicolas Dominguez nel post partita:

"Siamo partiti bene e non ci siamo abbattuti dopo il primo gol del Napoli. Poi però gli episodi hanno fatto la differenza. I rigori? Per me non c'erano, ma preferisco non parlare delle scelte arbitrali sulle quali non possiamo fare nulla. Oggi volevamo vincere ma abbiamo giocato con una grande squadra, al momento la più in forma del campionato. È stata una gara difficile ma guardiamo avanti, pensiamo alla prossima gara: si gioca al Dall'Ara, dobbiamo vincere".



Invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le proprie fotografie scattate sia allo stadio che in altre location.

Per l'invio del vostro materiale potete contattarci tramite:

What's App al 3475137827

oppure

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com



Bologna-Cagliari 2-0

IMPORTANTE VITTORIA



De Silvestri e Arnautovic stendono il Cagliari

Arnautovic in azione - Foto B.F.C.



Il Bologna gioca al Dall'Ara e vince 2-0 contro il Cagliari che si arrocca sempre di più in fondo alla classifica. Determinanti De Silvestri, al suo terzo gol e Arnautovic che interviene prima che le cose peggiorino. Il Bologna ha adesso 15 punti e riesce a tornare nella parte sinistra della classifica, come aveva chiesto Mihajlovic prima della gara. Prima della sosta, la prossima partita sarà contro la Sampdoria e dovrebbe fruttare tre punti al Bologna.

Il match si apre con il Bologna che si distraica meglio del Cagliari e nei primi dieci minuti controlla bene la palla, dando l'idea di mantenerne il controllo e di potere anche fare meglio. Nei 20' iniziali i due allenatori cambiano qualcosa a livello tattico, facendo riposare i portieri. E' del Cagliari la prima vera occasione al 29'.

Zappa riceve la palla, viene disturbato da Medel davanti a Skorupski, per questo calcia male e piano, non dando filo da torcere al portiere. Ci prova poi Marin, a 5' dalla fine, con una punizione da zona pericolosa, il destro scende in ritardo e non entra in porta. La ripresa è senza cambi, ma il Bologna ha più verve del Cagliari. Medel lancia ad Arnautovic, che crea un velo stupendo per l'arrivo De Silvestri che batte Cragno, segnando il suo terzo gol del campionato. Si prosegue e ci prova ancora Arnautovic, ma il suo sinistro, dopo il tiro di Barrow, termina di poco a lato. Passa il tempo e al 21' sempre Arnautovic, dopo la progressione di Theate, ha la possibilità di tramutare nel 2 a 0 il tiro di Barrow, ma è bloccato da Cragno. A questo punto Mazzarri inserisce Farias per Joao Pedro e Pavoletti, e Mihajlovic, a 20' dalla fine, toglie Barrow e Svanberg e inserisce Sansone e Binks, alzando Medel di qualche metro. Il Cagliari torna all'attacco al 37' con un'incursione centrale, la palla va a Marin, ma questo perde l'occasione, tirando male di destro. Il Bologna raddoppia due minuti dopo, quando Nandez perde palla in zona centrale, Sansone raccoglie e prova da fuori col destro, colpendo però il palo.

Verso la fine c'è del nervosismo in campo e l'arbitro dà il cartellino rosso a Caceres che, per condotta antisportiva, viene espulso a causa di un tiro contro Dominguez. Il Cagliari sfiora l'1 a 1 con Lykogiannis. Ma Skorupski non permette il gol. Si prosegue e Sansone serve Arnautovic, che raccoglie e sigla il 2-0 durante il recupero.

BOLOGNA-CAGLIARI 2-0

Reti: 49' De Silvestri, 90'+6' Arnautovic.

BOLOGNA (3-5-2): Skorupski; Soumaoro, Medel, Theate; De Silvestri, Soriano (86' Skov Olsen), Dominguez, Svanberg (72' Binks), Hickey; Arnautovic, Barrow (72' Sansone). - All. Mihajlovic.

CAGLIARI (3-5-2): Cragno; Zappa (88' Pereiro), Godin, Carboni (69' Caceres); Nandez, Deiola (69' Farias), Strootman (59' Bellanova), Marin, Lykogiannis; Joao Pedro, Pavoletti. - All. Mazzarri.

Arbitro: Massa di Imperia.

Danilo Billi



Bologna-Cagliari 2-0

IL DOPO PARTITA



Il commento di Sinisa Mihajlovic al termine della gara:



"Abbiamo giocato la partita che dovevamo fare, siamo stati sempre attenti contro una squadra molto chiusa. Dopo aver sbloccato il risultato è stato più semplice perché il Cagliari si è allungato, non abbiamo mai rischiato se non per un tiro di Lykogiannis al 93'. Sono contento perché siamo tornati nella colonna di sinistra.

Oggi tutta la squadra si è espressa bene, c'erano pochi spazi, nel primo tempo però avremmo dovuto alzare l'intensità: infatti nella ripresa abbiamo fatto molto meglio, con due gol e un palo. Arnautovic? anche oggi ha dimostrato il suo valore, con una bella finta sull'1-0 e un gol semplice dopo una gran palla di Sansone".

Le dichiarazioni di Lorenzo De Silvestri nel post partita:

"Il gol? Nasce da un'azione che abbiamo provato in allenamento: questo cambio di posizione tra me Arnautovic e Soriano. Poi Marko mi ha fatto un velo bellissimo e io mi sono inserito bene.

Sono contento per il gol, che dedico a mia nipote Margherita nata da poco, e per la vittoria. Era importante fare i tre punti: questa era una gara spartiacque per restare a sinistra della classifica.

Abbiamo dimostrato che siamo tranquilli, che quando c'è un ostacolo lo si supera.

La difesa a tre? Siamo una squadra forte e flessibile, il modulo tiene fuori dal campo giocatori importanti ma io parlo del gruppo.



Le dichiarazioni di Nicola Sansone nel post partita:

"Oggi cercavamo la vittoria che ci mancava da quattro gare, volevamo tornare a sinistra della classifica nel gruppo delle squadre a 15 punti.

È una vittoria di qualità ma anche di sofferenza perché non è stata facile: il secondo gol è arrivato nel recupero. Per vincere le partite in Serie A ci vuole anche qualità, con questo modulo la squadra ha trovato il suo equilibrio.

Il mio assist di stasera? È sempre bello fare un assist a un compagno, spero di trovare presto anche il gol. Sono contento di come sono entrato in campo e di com'è andata la gara. Vincere aiuta a vincere e ora andiamo a Genova per portare a casa i tre punti.

Continuiamo così e gara dopo gara vedremo dove possiamo arrivare".





Amarcord: SAMPDORIA-BOLOGNA

VITTORIA IN RIMONTA

Per la gara di questa settimana che vede affrontarsi Sampdoria e Bologna prendo in considerazione l'unica gara disputata, a Marassi, all'undicesima giornata, del campionato 1962-63. La gara, in calendario il 25 novembre 1962, vide in una giornata senza sole ma con una temperatura eccellente una folta affluenza di pubblico, oltre trentacinquemila spettatori.

Al fischio di inizio gara da parte dell'arbitro friulano De Marchi le due formazioni diedero vita ad un gioco veloce, con capovolgimenti di fronte continui. Le prime avvisaglie del gol si avevano quasi subito: al 6° Bulgarelli saltava Bernasconi e si portava in zona tiro ma, con un bellissimo intervento in scivolata, il terzino Tommasin metteva la palla in calcio d'angolo. Seguiva una bella parata in presa volante di Cimpriel, per poi assistere alla prima rete della giornata. 10° Pavinato nel cercare di contrastare Delfino commetteva fallo al limite dell'area. La punizione veniva battuta da Da Silva: il brasiliano, con un rasoterra millimetrico e sfiorando la barriera bolognese, mandava la palla ad insaccarsi sulla destra di Cimpel. Il gol subito non metteva assolutamente in ginocchio il Bologna che subito si portava in avanti per cercare il pareggio.

Al 22° iniziava il suo show personale il portiere bolognese Paolo Cimpriel, volando a parare una precisa e potente girata a rete di Brighenti. Rovesciamento di fronte ed era Sattolo ad essere impegnato da un tiro di Perani. La partita continuava con azioni prevalentemente a centrocampo, per poi avere un sussulto al quarantesimo. Corner a favore

del Bologna battuto da Haller sotto la tribuna, palla a Bulgarelli, cross teso verso il centro, Renna di testa girava la palla e la collocava nell'angolo sinistro della porta difesa da Sattolo, portando il Bologna al pareggio.

La ripresa iniziava con Giacomo Bulgarelli che si presenta, all'uscita degli spogliatoi, con una larga fascia elastica sulla coscia sinistra.

Dopo soli tre minuti di gioco la mezzala blucerchiata Tamburini usciva vincitore da un duello con Fogli e si lanciava verso la porta ospite, saltando gli avversari che gli si opponevano sino ad incontrare Capra che lo metteva a terra. Purtroppo, per i ragazzi di Bernardini, il fallo avveniva 2-3 metri dentro l'area di rigore, e all'arbitro De Marchi, non rimaneva che fischiare il tiro dal dischetto.

A battere la massima punizione si presentava il terzino Vincenzi, senza guardare in viso Cimpriel, partiva velocemente e dopo aver eseguito una finta di corpo, tanto da fare sbilanciare il portiere bolognese, saettava in rete un tiro quasi centrale. Nulla da fare per Cimpriel e Sampdoria nuovamente in vantaggio.

Ma all'arbitro non rimaneva neppure



Nelle foto: Una parata in uscita di Paolo Cimpriel - La rete su rigore di Helmut Haller

il tempo di scrivere il nome di Vincenzi sul taccuino, che il Bologna pareggiava. Renna, dalla sinistra centrava altro: Sattolo commetteva una papera, portando all'errore anche la coppia di difensori Delfino e Bernasconi; la palla finiva tra i piedi di Marino Perani che lestamente da 4-5 metri insaccava. Pareggio.

Il gioco continuava ad essere sempre veloce, a tratti piacevole. In difesa il Bologna si faceva grintoso; Bulgarelli in contropiede colpiva l'esterno del palo. Al 16° Cimpriel saliva ancora in cattedra. Azione di Toro che allungava a Brighenti, che tirava fortissimo verso la rete: il portiere ospite di pugno deviava in calcio d'angolo. Sull'angolo la palla arrivava tra i piedi di Brighenti ma ancora Cimpriel, con un'uscita alla disperata gli negava la soddisfazione della rete.

Quando tutti credevano ormai nel pareggio ecco arrivare la rete del Bologna.

Tommasin metteva a terra Bulgarelli proiettato a rete, De Marchi non esitava ad indicare nuovamente il dischetto del rigore. Un emozionato Helmut Haller si presentava a batterlo; finta e tocco non troppo forte ma Sattolo altro non può fare se non raccogliere la palla dal fondo della rete. Al 62° il Bologna si portava in vantaggio per 3-2. Con la vittoria in pugno, il Bologna cercava in ogni modo di difenderla.

Al ventesimo la Sampdoria gridava alla sfortuna. Per un fallo di Pavinato su Toschi, l'arbitro concedeva una punizione che veniva battuta da Da Silva: la palla colpiva la traversa, ritornando in campo e trovando sulla sua strada la testa di Cimpriel che la deviava sul fondo. Da questo momento si assistette un forcing disperato dei padroni di casa.

Forcing che aveva inizio con Da Silva sbagliare un facile tiro da tre metri (25°); poi Cimpriel si opponeva a Brighenti (27°); al 28° il portiere ospite, su centro alto di Tamburini, non toccava la sfera, ma prontamente Janich liberava. Al 30°, rompendo l'assedio doriano, il Bologna si portava in avanti: palla da Haller a Bulgarelli che tirava prontamente e Sattolo, con il ginocchio, respingeva.

Continuavano le parate di Cimpriel al 34° in uscita su Toschi, al 35° su di un colpo di testa di Brighenti, al 41° in parata alta su su calcio d'angolo

Quando il tempo stava per scadere, Renna sgusciava via sulla destra e faceva partire, da fuori area, un gran tiro che Sattolo deviava in angolo. La partita terminava in questo momento.

SAMPDORIA-BOLOGNA 2-3

Reti: Da Silva 10', Renna 40', Vincenzi (rig.) 48', Perani 49', Haller (rig.) 62'.

SAMPDORIA: Sattolo, Vincenzi, Tomasin, Bergamaschi, Bernasconi, Delfino, Toschi, Toro, Da Silva, Brighenti, Tamborini. - All. Ocwirik.

BOLOGNA: Cimpriel, Capra, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Renna, Bulgarelli, Demarco, Haller, Perani. - All. Bernardini.

Arbitro: Bruno De Marchi di Pordenone.

La disegnata di SILVA

Tratta dal Calcio Illustrato



11'. Atterramento di Delfino ad opera di Pavinato esattamente sul limite dell'area di rigore. Muro rossoblu e lunga rincorsa di Da Silva. Un bolide. La palla s'infilta nell'unico spiraglio lasciato balordamente libero dallo schieramento e scuote la rete.



40', calcio dalla bandierina. Haller tocca corto a Bulgarelli che centra su Renna, a mezza altezza. Una precisa girata di testa e palla nel sacco.



3'30". Palla al centro. Fuga e cross di Renna. Sattolo esce clamorosamente a vuoto; Vincenzi e Delfino sui quali spiove la palla, sorpresi, s'impappinano; Perani aggiratili s'impadronisce della sfera e a porta vuota segna agevolmente per i rossoblu: 2-2.



19'. Punizione da poco fuori area. Sventola di Da Silva e clamoroso, palla che picchia nella traversa, ribatte sulla testa del sorpreso Cimpriel, schizza sul palo, ed infine viene allontanata da un difensore, mentre in precedenza, al 15' Haller, su rigore, aveva portato in vantaggio la sua squadra.



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblù: ANGELO DA COSTA



"Da piccolo come tutti bambini brasiliani avevo un sogno... quello di essere un calciatore. La vita e Dio però, mi hanno regalato di più di quello che avrei potuto sognare o immaginare. Ho avuto la fortuna di giocare tra i più importanti campionati del mondo come Libertadores, l'Europa League e la Serie A, in 20 anni di carriera ho raggiunto traguardi incredibili conquistando la Copa del Brasile e le promozioni con Sampdoria e Bologna. Dentro e fuori dal campo ho sempre provato a dare il massimo, comportandomi bene e portando rispetto a tutti, con umiltà e educazione che è alla base dei miei principi. Quello che vorrei lasciare come ricordo da professionista è di essere stato un bravo compagno ed una buona persona. Grazie a tutti i tifosi del Bologna, Sampdoria, Ancona e Santo André, siete stati sempre fantastici, rispettando tutti i momenti felici ed momenti no. Grazie al calcio ho conosciuto persone

meravigliose, non vorrei fare i nomi, siete in tanti, vi porterò sempre nel cuore...Grazie di cuore a Oscar e Simone Damiani che hanno sempre creduto in me, siete una parte della mia famiglia italiana. Un ringraziamento speciale alla mia famiglia in Brasile che mi ha sempre sostenuto, alla mia sposa e ai miei due piccoli, siete la mia vita. Ora mi preparo per il mio futuro, sono pronto per affrontare i miei nuovi sogni e desideri, un nuovo progetto e una nuova vita stanno iniziando. GRAZIE DI TUTTO CALCIO, È STATO UN VIAGGIO FANTASTICO".

Le parole - commosse - di Angelo Da Costa che, dopo sei stagioni in rossoblù (2015-2021), ha deciso di attaccare i quantoni al chiodo.

Emozionante, tra tutti i messaggi ricevuti dall'ex portiere rossoblù, il botta e risposta tra lui e Marco Di Vaio, sotto il suo post di addio al calcio:

Di Vaio: "Il calcio ringrazia te [@angelodacostajr](#) perché sei stato un esempio per tutte le persone che hanno avuto la fortuna di lavorare con te tutti i giorni e capire i veri valori che tu gli trasmettevi ogni momento ovvero gioia , passione , serietà e amore per questo meraviglioso sport !! Grazie per avermi aiutato nei miei primi passi da dirigente sei stato un riferimento importante per me e per il club !! Sai che qui c'è sempre posto per te perché saresti un valore importante per il nostro Club!!"

Da Costa: "[@divaio9](#) Marco grazie di cuore di tutto, per me tu sei sempre stato un esempio, dal primo giorno ho imparato a amare Bologna capendo da te cosa significava questa maglia!!! Tifo per te e per il nostro Bologna tvb"

Angelo, il momento più bello e quello meno bello in rossoblù?

"Senza dubbio il momento più bello è stato la vittoria del campionato di serie B con il ritorno in massima serie. Il meno bello, gli ultimi mesi dove purtroppo le cose non andavano bene per diversi motivi e quindi non ero molto contento di tutto quello che stava succedendo. Sono comunque cose già





passate e non sono più un problema. Vi sono stati momenti un po' tristi perché credevo potessimo fare qualcosa di più anche a livello di classifica. In generale sono sempre stato felicissimo di essere a Bologna".

Uno dei momenti da incorniciare: il bacio al palo che salvò la promozione in A del Bologna contro il Pescara. Il suo ricordo?

"Quella traversa fu un momento molto importante per noi. Ho sempre tenuto un rapporto d'amore con la porta, ho ringraziato tutti i pali presi nella mia vita, perché credo molto in questa sinergia, sono grato di tutto quello che mi succede nella vita. Sono ricordi fantastici di quella stagione, di quella serie B, indimenticabili. Anche quelli di difficoltà, in cui pensi di non arrivare, e vedi che la palla prende la traversa, poi ti salvi..."

La sua prima mezza stagione al Bologna in serie B, si rivela piena di difficoltà e insidie a causa del cambio di società. La forza del vostro gruppo vi ha permesso però di raggiungere l'obiettivo promozione.

"Quell'anno le forze erano due, i tifosi e il gruppo. I tifosi di Bologna ci hanno spinto durante tutto il campionato, una forza incredibile che ti fa vincere delle partite che magari neanche meritavi. Poi la forza del gruppo, molto unito, composto da giovani che volevano tornare in serie A".

Tra tutti gli allenatori che ha avuto a Bologna (Delio Rossi, Donadoni, Inzaghi e Mihajlovic), con chi era più in sintonia?

"Ho avuto grandissimi allenatori a Bologna, molto competenti. Personalmente mi sono legato di più a Donadoni, un signore dentro e fuori dal campo. Se trovava un pezzo di carta per terra si abbassava e lo raccoglieva. Una persona del suo calibro, che è stato un grandissimo giocatore, un grande allenatore, faceva tante cose umili. E' stato per me un esempio di comportamento. Mi dispiace che non sia tornato nelle grandi piazze perché se lo meriterebbe".

Non vi era la possibilità di rimanere in rossoblu in un altro ruolo? Cosa bolle in pentola nel suo futuro?

“A fine stagione avevo parlato con il Bologna; mi avevano convocato ed abbiamo fatto una chiacchierata su tutte le situazioni. Di Vaio e Bigon mi avevano proposto all’inizio di rimanere come allenatore dei portieri, in futuro. Non abbiamo proseguito il discorso perché non mi ci vedevo per tutte le situazioni che si erano create prima. Non era il momento giusto. Ringrazio però il Bologna per tutto l’affetto che mi ha dato da parte di Di Vaio, Fenucci, ecc., che sono lì, tutti i giorni, per provare a costruire un Bologna migliore. Sono persone che vogliono bene al Bologna. Da tifoso sono tranquillo perché so che i risultati che si merita questa piazza arriveranno. Il mio futuro? Negli ultimi anni mi sono appassionato al mondo della finanza e sto facendo dei corsi per lavorare in futuro in questo ambito con degli atleti. Mi sto preparando studiando tanto, tutti i giorni, per costruire il mio futuro”.

Il Bologna quest’anno fa il salto di qualità se...

“Difficile dirlo.. però rivedere i tifosi allo stadio per me vuole già dire tanto. I tifosi, per noi giocatori, sono fondamentali, già da quando usciamo per il riscaldamento. Danno una spinta in più. Il Bologna ha tutte le caratteristiche per fare bene, sono stati fatti acquisti importanti come Arnautovic, ed è una squadra pronta e preparata. Inoltre i giovani sono cresciuti molto. Se tiene i piedi per terra e rimane umile, il Bologna può fare il salto di qualità, che è quello che aspetto io da tifoso e si merita tutta la città”.

Se la sente di fare un saluto ai tifosi rossoblù?

“Per me è importantissima Bologna, tutta la mia famiglia ne è innamorata. Mando un messaggio di ringraziamento e di affetto: mi avete dato molto di più di quello che potevo immaginare e che potessi desiderare dal calcio. Questi anni sono stati meravigliosi grazie a voi che vi siete comportati benissimo con me. Ora da, tifoso, sono uno di voi. Tra un po’ spero di poter essere sempre allo stadio a fare il tifo e vedere il nostro Bologna arrivare nelle piazze che merita, il più presto possibile. E arrivare in Europa, che è il mio rimpianto più grosso. Avrei tanto voluto fare un campionato d’Europa con il Bologna, purtroppo non ci sono riuscito. Ma lo vedrò più avanti, ne sono sicuro. Perché se le cose vengono fatte bene e c’è un presidente incredibile, ci sono tutti gli ingredienti. Basta avere un po’ di pazienza, è giusto fare un passo alla volta. Grazie veramente di cuore a tutti i tifosi, adesso sono uno di voi”.

Valentina Cristiani





Bologna Primavera

ESPUGNATA GENOVA

La Primavera vince sul campo del Genoa

Vigiani - B.F.C.



La Primavera di Luca Vigiani vince 1-2 contro il Genoa, nella gara valida per la 7^a Giornata del Campionato Primavera 1 TIMVISION, presso il campo "Begato 9" di Genova. Per il Bologna aprono e chiudono Amey e Pietrelli, mentre i padroni di casa avevano momentaneamente pareggiato con Besaggio.

Il tecnico rossoblù opta per Bagnolini in porta; in difesa, da destra a sinistra, Cavina, Amey, Stivanello, Corazza; a centro-campo, Casadei in cabina di regia, con Mihai e Pyyhtia ai lati; in avanti Pagliuca, alle cui spalle si posizionano Wieser e Paananen. Dopo la pioggia e il vento che ha accompagnato le squadre durante il riscaldamento, al fischio d'inizio del signor Bonacina di Bergamo le condizioni meteorologiche lasciano spazio a un timido sole che permette maggior fluidità di gioco. Dopo una prima parte di gara in cui il Bologna dimostra di entrare in

campo con la testa giusta, è il Genoa a creare il primo pericolo all'11', quando Besaggio riesce a servire una rasoziata per Accornero al centro dell'area, con il numero 33 che apre troppo il piatto. Al 13', la rete del vantaggio da parte degli ospiti grazie ad Amey, bravissimo a girare in porta un bel pallone offerto da Wieser su calcio di punizione da posizione defilata. I ragazzi di Vigiani giocano bene e provano ad approfittare dello 0-1 con Corazza, caparbio a difendere il pallone vicino alla linea laterale, accentrarsi e concludere, sebbene in maniera troppo centrale. Al 23', occasione da entrambe le parti nel giro di un minuto: Buksa spedisce alto a pochi metri dalla porta, dopo aver stoppato bene un cross di Besaggio; nel ribaltamento di fronte, il "velo" di Pyyhtia serve Wieser sull'esterno, con quest'ultimo lesto ad assistere Casadei, il quale serve Pagliuca per la conclusione parata da Mitrovic.

Nella ripresa, i liguri trovano – dopo pochi secondi – la rete del pareggio con Besaggio, su cross di Accornero. I padroni di casa, quindi, prendono campo e coraggio, creando anche palle-gol al 62' con Buksa – il cui colpo di testa termina alto di poco – e Gjini al 72', sul quale risponde strepitosamente Bagnolini; nell'azione successiva, è ancora il numero 20 a essere il più pericoloso quando stoppa e calcia di sinistro da posizione favorevole, concludendo a lato. All'82', dopo aver dimostrato caparbia e reazione, Pietrelli sfrutta un'indecisione in uscita di Mitrovic, superandolo con il preciso pallonetto del definitivo 1-2. Nel finale, a tempo scaduto, salvataggio sensazionale sulla linea di Amey. Dopo questa vittoria, i rossoblù salgono al 12^o posto con Sampdoria, Lecce e Verona, a quota sette punti.

GENOA-BOLOGNA 1-2

Reti: 13' Amey, 46' Besaggio, 82' Pietrelli.

GENOA: Mitrovic; Marcandalli, Bolcano, Gjini; Magliocca (85' Boiga), Sadiku, 8 Biaggi, Boci; Accornero, Besaggio; Buksa (85' Bamba). - All. Chiappino.

BOLOGNA: Bagnolini; Cavina (52' Arnofoli), Amey, Stivanello, Corazza; Casadei (77' Pietrelli), Mihai, Pyyhtia; Paananen (52' Motolese), Wieser; Pagliuca (60' Rocchi). - All.: Vigiani.

Arbitro: Bonacina di Bergamo.

Fonte B.F.C.



1935-2021

SALUTAMU GENNARO



Lunedì 25 ottobre ci ha lasciati Gennaro Ricciardelli, mediano rossoblu degli anni '50. Nato a Palermo il 13 novembre 1935, ha iniziato la carriera di calciatore nelle giovanili petroniane. La sua prima apparizione, con la maglia del Bologna dei "grandi", avvenne in un'amichevole disputata a Prato, il 7 aprile 1954. Entrato ad inizio ripresa al posto del titolare Turchi, dopo soli quattro minuti, realizzò la rete del vantaggio bolognese. Sempre in amichevole, il 15 settembre 1954, ha ricevuto il suo "battesimo internazionale". A Bologna scesero i greci dell'Olympiakos Pireo Atene che avevano appena conquistato sia il Campionato che la Coppa di Grecia; Gennaro fu impiegato nel secondo tempo, dall'allenatore Gipo Viani, al posto del danese Pilmark. La gara terminò con la vittoria dei bolognesi per 3-0 con tripletta del centrattacco ungherese Mayer Mike. Dopo un paio di anni di amichevoli e gare del Campionato Riserve, all'età di 20 anni e 63 giorni, il debutto nella massima serie del calcio italiano.

Il 15 gennaio 1956, in occasione di Roma-Bologna 2-0, lo stesso Gipo Viani lo fece esordire al posto di Ivan Jensen. Gennaro disputò una gara più che onorevole e la stampa dell'epoca la descrisse in questa maniera "gara con alcuni inconvenienti propri di tutti i debuttanti".

Seguirono altre due stagioni passate alle spalle della prima squadra ed eccolo di nuovo titolare. In occasione della Coppa Italia 1957-58, l'allenatore Saroni, lo impiegò in tre gare, esattamente contro Modena, a Reggio Emilia contro la Reggiana ed a Ferrara contro la Spal; il suo bilancio fu di una vittoria, un pareggio ed una sconfitta.

Nel mercato estivo, l'Anconitana calcio chiese al presidente del Bologna, Renato Dall'Ara, di poter acquisire il cartellino del giocatore e fu accontentata. Nella città marchigiana Gennaro rimase due stagioni, per un totale di venti presenze, senza segnare alcuna rete. Il primo anno ebbe come allenatore il nazionale Carlo Parola, nella seconda Francesco Capocasale.

Nella stagione 1960-1961 è il Forlì del neo presidente Franco Cappelli ad avvalersi delle prestazioni di Ricciardelli. Sotto la guida dell'allenatore Zeffiro Furiassi, ex calciatore di Lazio e Fiorentina e della Nazionale, Gennaro ha giocato 23 delle 34 partite di campionato realizzando anche

HA VINTO LA ROMA PER 2 A 0

Piegato all'Olimpico un impacciato Bologna

Primo tempo 1-0 (Giuliano al 35').
Secondo tempo: 1-0 (Costa al 35').

Roma: Panetti; Stucchi, Losi; Giuliano, Cardarelli, Venturi; Ghiggia, Cavazzuti, Galli, Biagini, Costa. (All. Saroni).

Bologna: Giorcelli; Rota, Ballacci; Ricciardelli, Greco, Randon; Valentinuzzi, Pivattelli, Bonafin, Bonifaci, Pascutti. (All. Viani).

Arbitro: Jo Bello di Siracusa.

Note: Cielo semicoperto, sole intermittente, temperatura

mite. **Terreno asciutto.** Pubblico intorno alle 50 mila persone. La Roma ha giocato in maglia verde e calzoncini rossi. Lievi incidenti a Ghiggia e Galli, nessun infortunio di rilievo. Alla Roma sono stati annullati due goals segnati nella ripresa, per fuori gioco al 16', autore Ghiggia, e per gioco pericoloso al 28', autore Cavazzuti. Cinque calci d'angolo contro il Bologna e uno contro la Roma: nel primo tempo uno e uno. Nel Bologna ha debuttato Gennaro Ricciardelli (classe 1935).

Lo ha fatto con molta buona volontà, tenacia, energia, ma non con altrettanta capacità e se il punteggio è stato contenuto in limiti onorevoli, non è stato tutto merito dei difensori, che più di una volta hanno dato l'impressione di confondersi e di crollare.

Come, del resto, ci aveva detto ieri Viani, il meccanismo della squadra funziona male, gira spesso a vuoto ed è lontano da una buona cifra

Ennio Viero

(Continua in ultima pagina)

DAL NOSTRO INVIATO

tre reti. Il campionato di Serie C girone B fu concluso al tredicesimo posto.

La stagione seguente, 1961-62, nonostante il cambio della presidenza, passata a Francesco Lombardi e con il ritorno in panchina di Alvaro Bentivogli, un pezzo di storia del calcio forlivese, Ricciardelli diventa un punto fisso della squadra romagnola giocando 27 partite e realizzando anche due reti. Questo campionato vede un miglioramento in classifica dei biancorossi che lo terminano in nona posizione.

Nel campionato 1962-63, Ricciardelli disputa la sua terza stagione con la maglia biancorossa del Forlì. Per la terza volta su tre, si trova a dover cambiare l'allenatore. Sulla

panchina siede ora Renzo Burini, ex calciatore di Milan, Lazio e Cesena e della Nazionale, che alla 25ª giornata viene sostituito da Domenico Bosi, ex giocatore biancorosso. In questo campionato sono ben trentuno le presenze di Gennaro, questa volta però senza la soddisfazione di aver segnato alcuna rete. Il torneo vedeva il Forlì concludere al quattordicesimo posto con la salvezza veniva raggiunta sul filo di lana.

A tre giornate dal termine, dopo la sconfitta di Rimini, tutto sembrava compromesso, poi arrivarono il pareggio (1-1) con il Prato appena promosso in Serie B, e la vittoria ottenuta contro il Perugia (4-0) nell'ultimo impegno di campionato. Con questi tre punti i biancorossi si garantirono la permanenza in Serie C.

Al termine del campionato Gennaro Ricciardelli, a soli 28 anni, decise di appendere le scarpe da gioco al classico chiodo.

A merito di Gennaro va il fatto che pur continuando a calcare i campi da calcio pensava anche al suo futuro, dedicando le ore libere dagli allenamenti e dalle partite allo studio presso l'Istituto superiore di educazione fisica (I.S.E.F.), fino ad ottenere il diploma di Laurea in Educazione Fisica. Dopo il suo ritiro dal calcio giocato era entrato nel corpo insegnante del Liceo classico statale Marco Minghetti di Bologna che, dopo anni di insegnamento, lasciò per passare, come socio, ad una ditta punto di riferimento nel campo delle lavanderie industriali cittadine.

LA CARRIERA

1953-54	Bologna	Amichevoli	1	1
1954-55	Bologna	Amichevoli	4	0
1954-55	Bologna	Riserve	13	1
1955-56	Bologna	Amichevoli	1	0
1955-56	Bologna	Riserve	4	0
1955-56	Bologna	SERIE A	1	0
1956-57	Bologna	Riserve	9	0
1956-57	Bologna	Amichevoli	2	0
1957-58	Bologna	Coppa Italia	3	0
1957-58	Bologna	Riserve	17	0
1958-59	Ancona	Serie C/b	20	0
1959-60	Ancona	Serie C/b	0	0
1960-61	Forlì	Serie C/b	23	3
1961-62	Forlì	Serie C/b	27	2
1962-63	Forlì	Serie C/b	31	0

Lamberto Bertozzi

CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Direttore responsabile: Lamberto Bertozzi

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.





In Cucina

FOCACCINE DI ZUCCA

Ingredienti:

250 g di zucca
2 cucchiaini di acqua
2 cucchiaini di pecorino
1 cucchiaino di sale
noce moscata *q.b.*
1 bustina di Lievito istantaneo per Torte Salate (16 g.)
250 g di farina

Procedimento:

Puliamo, tagliamo a pezzi la zucca e aggiungiamo due cucchiaini di acqua. Per la cottura possiamo procedere con 10 minuti al microonde, oppure 15 minuti di bollitura.



Quando la zucca è pronta la schiacciamo con una forchettata e la versiamo in una ciotola. Aggiungiamo il pecorino, il sale e una grattata di noce moscata.

Aggiungiamo una bustina di Lievito istantaneo e iniziamo a mescolare. Poco a poco incorporiamo la farina.

Quando non è più possibile mescolare versiamo l'impasto sul piano di lavoro e iniziamo ad impastare con le mani. Continuiamo ad aggiungere farina poco per volta fino ad usarla tutta.

Alla fine l'impasto dovrà risultare elastico ed omogeneo. Con il mattarello sten-

diamo una sfoglia dello spessore di 1 centimetro circa.

Ricaviamo le focaccine con un tagliapasta di 6 cm di diametro. In alternativa possiamo usare un bicchiere della stessa dimensione.

Scaldiamo una padella antiaderente e facciamo cuocere le focaccine con il coperchio per 5 minuti. Quindi giriamole e attendiamo altri 5 minuti.

Lavoriamo il resto dell'impasto e procediamo alla cottura delle altre focaccine.

Al termine della cottura le focaccine alla zucca saranno gonfie e dorate da entrambi i lati. Ora possiamo servirle calde, semplici o farcite con i nostri ingredienti preferiti.

Angela Bernardi



Il Bologna nelle figurine

Casa Editrice

IMPERIA 1965-66



NEGRI William nato a Bagnolo S. Vito (Mantova) il 30-7-1935, portiere, proveniente dal Mantova.

BOLOGNA FOOTBALL CLUB

Sede: Via Testoni, 5 - Bologna
 Anno di fondazione: 1909
 Campo di gioco: Stadio Comunale
 m 110 x 65 - capienza 50.000
 Allenatore: MANLIO-SCOPIGNO



FURLANIS Carlo nato a Concordia Sagittaria l'1-3-1939, terzino mediano prov. dal Portogruaro.



MICELI Romano nato a Bressano (UD) il 24-2-1940, terzino, proveniente dal Foggia Incedit.



TUMBURUS Paride nato a Aquileia (Udine) l'8-3-1939, mediano cresciuto nella società.



JANICH Francesco nato a Udine il 27-3-1937, centromediano, proveniente dalla Lazio.



FOGLI Romano nato a S. Maria a Monte (Pisa) il 21-1-38 mediano sinistro, proveniente dal Torino.



VASTOLA Giovanni nato a S. Valentino Torio (Salerno) il 20-4-38 ala centr. prov. dal Lanerossi.



BULGARELLI Giacomo nato a Portonovo (Bologna) il 24-10-1940 interno cresciuto nella società.



NILSEN Harald nato a Frederikshavn (Danimarca) il 26-10-1941, centr. proviene dal Frederikshavn.



HALLER Helmut nato a Augsburg (Germania) il 21-7-1939 inter. ambidestro str. prov. dall'Augsb.rg.



PASCUTTI Ezio nato a Mortegliano (Udine) l'1-6-1937, ala sinistra, proveniente dai SAICI di Torviscosa.



MUCCINI Manlio nato a Riccione il 25-9-1940, mediano ambidestro, proveniente dalla Spal.



PAVINATO Mirko nato a Vicenza il 20-6-1934, terzino, proveniente dal Vicenza.



L.I.B.A.

100 ANNI DELLA F.I.P

In occasione dei 100 anni della F.I.P. (Federazione Italiana Pallacanestro) la L.I.B.A. ha invitato le oltre tremila società italiane di basket e i loro affiliati a un evento che si è svolto il giorno primo novembre. Anzi tantissimi eventi, perché su una moltitudine di campi si sono svolte varie gare, dai tiri liberi ai tiri da tre punti, da metà campo, dall'angolo, da distanza ravvicinata. In particolare sono state scelte cinque sedi di riferimento: Bologna, Milano, Napoli, Rimini e Roma. La piazza di Bologna ha visto protagonista...San Lazzaro, dove era di scena la pallacanestro femminile. Nonostante qualche problema sopraggiunto alla vigilia della manifestazione, alla Palestra Rodriguez di via della Repubblica c'è stata una partecipazione sontuosa: Lino Lardo, allenatore della nazionale femminile, nonché della Virtus Segafredo Bologna, che ha inviato anche la vice Angela Gianolla, ex giocatrice in tante piazze d'Italia, e l'atleta della nazionale Sabrina Cinili, che gli appassionati delle Virtus non hanno potuto ancora vedere all'opera in maglia bianconera perché infortunata. Il gruppo della Virtus si è presentato a San Lazzaro all'indomani del vistoso successo a Venezia contro la Reyer. Sul campo della BSL le giovani atlete hanno seguito con molta attenzione i consigli che venivano dai tre rappresentanti della Virtus, poi si sono anche scatenate nel chiedere autografi. A rappresentare la L.I.B.A: Piero Giusti, un passato in Fortitudo (giocatore delle giovanili, poi collaboratore per marketing e ricerca sponsor) e a Cento come responsabile marketing (ai tempi in cui vi giocava Binelli), ora presidente della Fimba Italia, nazionale over 50/55/60/75 con Marzorati presidente onorario; Paola Sintoni, l'ex giocatrice della Fontana, poi per quindici anni dirigente in varie squadre, che qualche legame con la Virtus lo ha, essendo abbonata da oltre mezzo secolo. Lo spirito dell'iniziativa non era però di bandiera, ma quello di diffondere il basket: nelle varie sedi erano infatti presenti personaggi delle altre federazioni sportive e anche personalità famose del mondo dello spettacolo, della musica e del teatro, invitati a partecipare alle varie gare.

Ezio Liporesi





PILLOLE ROSSOBLU DAL WEB



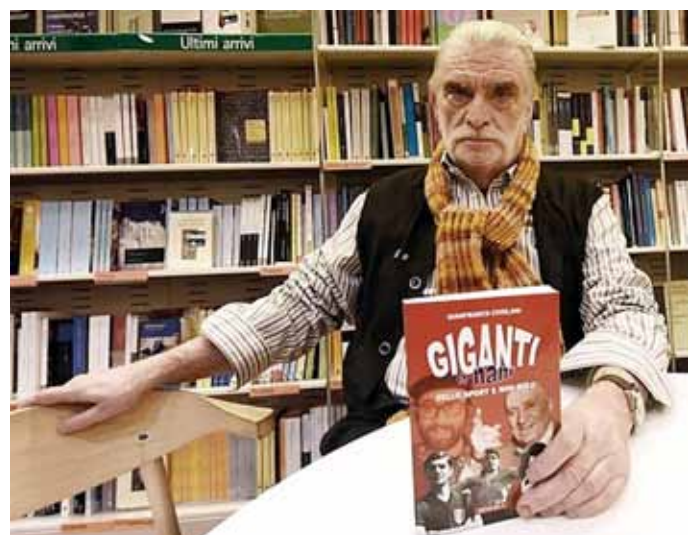
dalla vittoria con il Cagliari.

Dopo la bella vittoria dei nostri ragazzi ai danni del Cagliari, il web e i social media sono letteralmente scoppiati, i tantissimi tifosi del Bologna hanno preso d'assalto, riportando le foto di Marko e Lollo i bomber della serata non solo Facebook, ma anche Instagram e Twitter, è stato un tripudio rossoblù ovunque, con le immagini dei nostri beniamini che si sono ripetute quasi ovunque e di continuo, sintomo che quando si vince, anche "I mai goduti", che fino alla fine del primo tempo si erano affacciati con commenti sgradevoli sulla pagine ufficiali del Bologna Football Club, sono magicamente stati silenziati

Tema caldo anche il ritorno agli abbonamenti, deciso dalla società felsinea che non ha proprio messo d'accordo tutti per via dei prezzi, ma che ha tenuto banco per tutta la settimana, con bella vista di foto scattate con il rinnovo del proprio posto allo stadio e ticket esibito con grande orgoglio dalla maggior parte degli utenti.

Prima della partita che ha portato alla vittoria contro i sardi c'è da segnalare anche qualche scaramuccia fra la pagina Forza Bologna Sempre e diversi tifosi, se così possiamo definirli, napoletani, che dopo le lamentele non tanto verso la vittoria del Napoli contro il Bologna, ma quanto all'ennesimo trattamento arbitrario sfavorevole, si sono riversati a scrivere contro il popolo e la città di Bologna, che ovviamente ha risposto pan per focaccia ai partenopei.

Insomma anche questa settimana la rete ci ha regalato la sua cascata di messaggi, ma a farla da padrona, una volta ogni tanto, la marea di immagini riguardanti l'ultima vittoria, della serie che come sempre c'è sempre posto sul carro dei vincitori.



Prima di chiudere dalla nostra radiostazione web, da segnalare come tutta Bologna abbia avuto un pensiero per l'anniversario della perdita di un grande giornalista quale Gianfranco Civolani, ed è stato un vero piacere rivedere le sue immagini navigare in rete.

Danilo Billi



Virtus Basket Femminile

CHE VIRTUS A VENEZIA

Una grande Segafredo vince a Venezia, contro l'imbattuta Reyer, dominando la gara con l'esordiente Turner, 14 punti e 18 rimbalzi. Bene anche le altre straniere e Zandalasini: 18 punti Hines Allen, 16 di Dojkic e 17 di Cecilia. Tutta la squadra, però, ha contribuito a questo successo sorprendente, almeno nelle proporzioni. Una Virtus decimata aveva già sfiorato l'impresa in Supercoppa, ma questa volta è stata una vera e propria lezione di basket impartita dalle Vu nere, ancora prive di Cinili ma al Talierno anche di Alessandra Tava, alla squadra campione d'Italia. Zandalasini segna il primo canestro poi la Reyer va avanti 10-6 ma Bologna cala il poker delle stelle: cinque punti di Hines Allen, un canestro di Turner, uno di Dojkic e la tripla di Zandalasini, costruiscono un parziale di 0-12 che proietta la Segafredo sul 10-18, poi il primo quarto termina 14-21. Zandalasini apre anche il secondo periodo con due punti che sono i primi di una serie di otto consecutivi della squadra bolognese, 14-29.

Le ragazze guidate da Lardo volano sul più ventuno, 17-38. Venezia reagisce con un 6-0 che chiude la prima metà gara, 23-38. Anche il terzo quarto inizia con un parziale di 0-8 per il massimo vantaggio di Bologna che doppia la squadra di casa, 23-46. La Virtus arriva anche al più ventisei e al 30' il punteggio è 31-55. La Virtus non si ferma neppure nell'ultimo periodo, anzi: Barberis firma il più quaranta, 35-75, poi Bestagno fa in tempo a diventare l'unica della Reyer ad andare in doppia cifra con 11 punti e a tenere il divario sotto le quattro decine, 37-75.

Ezio Liporesi



Foto Virtus.it



Virtus Basket Maschile

SCOPPOLA CONTRO TORTONA

La Virtus si presenta a Casale Monferrato per affrontare un'altra neopromossa, la Bertram Derthona di Tortona, già battuta in Supercoppa. Vu nere prive di Sampson e Belinelli, mentre Pajola c'è ma non fa neppure il riscaldamento, non può giocare per un problema alla mano che si trascina da un po'. Segna Mascolo, Teodosic sorpassa da tre, Wright riporta avanti Tortona, ma Weems e Hervey sfruttano due assist di Milos, 4-7. Il vantaggio bolognese oscilla tra uno e tre punti poi Mannion serve un assist a Jaiteh, 8-13, poi la tripla di Weems, 8-16. Lentamente la Bertram si avvicina e al 10' è a meno due, 20-22.

Nel secondo quarto Tortona parte con un 5-1, 25-23. Tripla di Alibegovic e sorpasso Virtus, Cain riporta sopra i suoi, ma Teodosic segna ancora da lontano, 27-29. Qui Bologna imbarca acqua e subisce un parziale di 24-7 per il 51-36 dell'intervallo.

Nel terzo periodo la Segafredo risale a meno sei con un parziale di 11-20, 62-56, poi a meno cinque, 68-63 e 70-65, ma il quarto si chiude sul 73-65.

Gli ultimi dieci minuti si aprono con un 8-0 che spegne ogni speranza bolognese, 81-65, poi Tortona arriva a più ventuno, 88-67 e chiude sul 93-76. Brutta sconfitta e poco da salvare. Weems 28 punti, 5 su 6 da tre, 6 su 10 da due, 1 su 2 in lunetta; in doppia cifra anche Mannion con 15 punti e Teodosic con 12.

Ezio Liporesi



Foto Virtus.it

ULTIM'ORA

Il mercoledì di coppa è da leoni solo per la Segafredo femminile. L'andamento della domenica di campionato si ripete: gli uomini perdono in Montenegro, a Podgorica, dopo essere stati a lungo in vantaggio, anche 42 a 29 nel secondo quarto.

Nei primi 36 minuti la squadra di casa ha un solo effimero vantaggio quasi alla fine del terzo quarto, ma negli ultimi minuti passa a condurre e vince 86-82, con Teodosic che manca l'aggancio a pochi secondi dal termine; le donne nel terzo quarto finiscono a meno 17, ma poi si riprendono e compiono una grande rimonta fino al 62-67 finale, prima vittoria europea per la Virtus femminile.



Campioni bianconeri

MATTEO LANZA

Chi ha abbastanza anni ricorderà la scena vista dal vivo o in televisione, chi è più giovane l'avrà vista nei video di youtube: era il 27 maggio 1984, dieci secondi alla fine della bella della finale scudetto tra la Virtus Granarolo Felsinea e l'Olimpia Simac Milano.

Un giocatore salta esultando in piedi sulla panchina bianconera: è Matteo Lanza, numero otto di quella squadra entrata nella storia delle Vu Nere per avere conquistato la stella del decimo scudetto.

Mentre Matteo saltava, la gara non era ancora finita, tutt'altro, mancavano dieci secondi, ma la Virtus conduceva di un punto e aveva il possesso di palla, avendo appena rinunciato ai tiri liberi per il fallo subito da Van Breda Kolff ad opera di Bariviera, che diciannove secondi prima aveva fallito i due liberi del possibile sorpasso. Era proprio il pericolo scampato, dopo una gara sempre condotta, che dava la sicurezza a Lanza della conquista ormai prossima. Fu Van Breda ad effettuare la rimessa lanciando Brunamonti verso la schiaccia che sancì il verdetto definitivo: scudetto a Bologna.

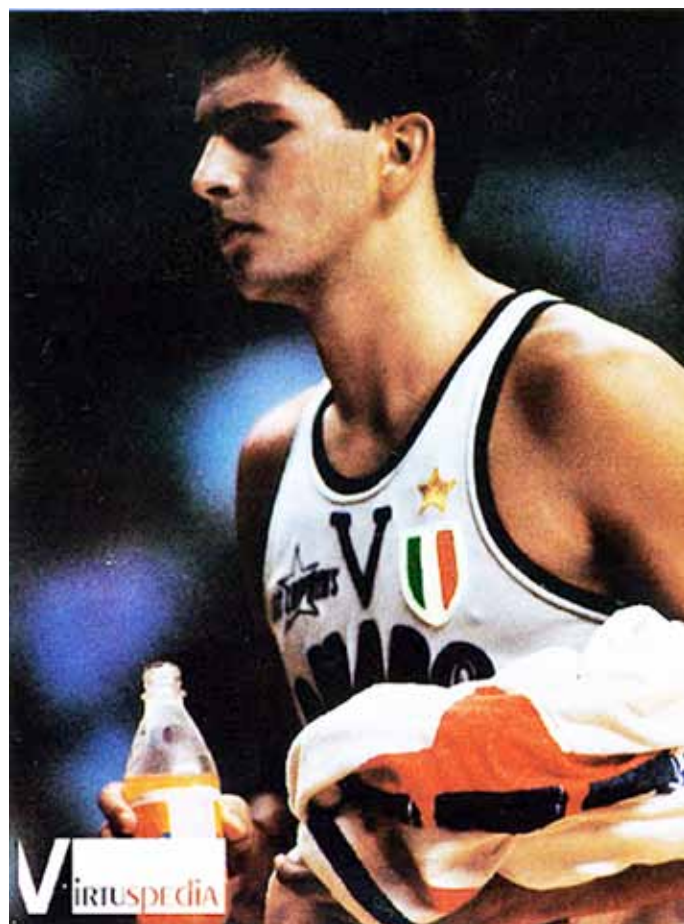
Matteo arrivò a Bologna da Carrara, con Gus Binelli; nella città toscana i tre fratelli Lanza (Luca e Marco, gli altri due) erano un'istituzione, come racconta Lorenzo Sani nel suo libro "Vale Tutto", ma improvvisamente Matteo si trova, sedicenne, nella foresteria Virtus, affidato, come tanti altri ragazzi, alle cure di Paola Porelli.

Lanza vince uno scudetto juniores con coach Stefano Michelini e con compagni, tra gli altri, Gus Binelli, Maurizio Ragazzi, Moris Masetti, Alessandro Daniele e Clivo Righi.

Poi quel magnifico scudetto con Bucci in panchina, Messina vice e in campo, con Matteo, Brunamonti, Villalta, Bonamico, Rolle, Van Breda Kolff, Fantin, Valenti, oltre ai vecchi compagni della juniores Daniele e Binelli. L'anno dopo è condizionato dagli infortuni che rendono l'organico insufficiente per il doppio impegno Campionato e Coppa dei Campioni.

Così alla fine della stagione 1984/85 Lanza parte e torna in Toscana, terra di derby accesissimi e sentiti, stracittadini come quelli di Bologna o tra città rivali, che ben si addicono al carattere di Matteo. Prima Livorno, poi Pistoia e, dopo una parentesi a Reggio Calabria, di nuovo Pistoia, poi ancora Livorno.

Per il suo dare sempre tutto in campo, anche ai limiti del regolamento e un po' oltre, Matteo è sempre stato amatissimo dalle sue tifoserie, ma l'affetto (ricambiato) per la Virtus, per Bologna, da dove arrivò ragazzo e ripartì giocatore professionista, è ancora vivissimo dopo tanti anni.



Ezio Liporesi

KO BOLOGNA AL PALARAVIZZII

VOLLEY 2001 GARLASCO-GEETIT PALLAVOLO BOLOGNA 3-0

(25-14; 25-20; 25-17)

Geetit Bologna: Boesso 3; Soglia 1; Maretta 11; Bonatesta 4; Venturi 2; Marcoionni 6; Spagnol 6; Poli (L); Ghezzi; Zappalà; Trigari, Dalmonte, Conci n.e.

Volley 2001 Garlasco: Taramelli (L); Porcello 7; Crusca 9; Magalini 15; Mellano 6; Puliti 13; Petrone 3; Moro; Testagrossa; Miglietta, Resegotti, Coali, Giampietri; Regattieri n.e.

La Geetit cade a casa del Volley 2001 Garlasco nel posticipo della quarta giornata del campionato di serie A3 Credem Banca.

Al PalaRavizzi Bologna subisce la prima sconfitta per 3-0 contro una formazione che ha saputo mettere in difficoltà i felsinei a partire dai primi tocchi.



Il match in pillole:

Il ritmo del match parte subito caldo con entrambe le formazioni aggressive al servizio, quello di Crusca, in particolare, segna il primo vantaggio sostanzioso di Garlasco: 10-6. Mentre la squadra lombarda mantiene alto il ritmo dai 9 metri e cresce in tutto il resto dei fondamentali la Geetit fatica ad arginare l'attacco di Puliti e compagni e non riesce a chiudere palloni. Magalini segna il divario decisivo al servizio con 3 ace e porta Garlasco su 19-12. Il set si chiude 25-14 con un attacco out di capitano Marcoionni.

Il secondo parziale inizia ancora con grandi prestazioni in attacco dei padroni di casa. Coach Asta prova a cambiare le carte in gioco e sostituisce Boesso con Bonatesta. Bologna cresce e ricuce le distanze su 14-14 con l'ace di Andrea Cogliati; Maretta firma punti importanti ma Petrone serve bene i suoi che, con una percentuale di squadra del 60% in attacco, chiudono il set 20-25.

Il terzo parziale assomiglia molto al primo, Bologna gioca punto a punto nei primi frangenti del set (8-7) ma di nuovo le prestazioni in attacco degli avversari mettono in difficoltà i rosso blu che cadono 25-17 e 3-0.

Federico Poli: " Garlasco è stata brava a metterci in difficoltà fin da subito, dal canto nostro abbiamo giocato una brutta partita sotto quasi ogni punto di vista, la classica sconfitta da archiviare per pensare subito al match successivo, nel nostro caso all'appuntamento di Lunedì 8."

Coach Andrea Asta: " Faccio i miei complimenti alla squadra avversaria per la bella prestazione durante l'intera partita. C'hanno lasciato veramente poco spazio per esprimere il nostro gioco complice anche una giornata sicuramente non positiva in attacco e a muro. Testa alla prossima partita contro un'altra corazzata molto ostica."

Danilo Billi



INDIRA GANDHI

Vita e morte di Indira Gandhi

Sono passati 37 anni da quando Indira Gandhi venne assassinata. E' stata il primo premier indiano, figura centrale nel Congresso Nazionale Indiano e a lei si deve il merito di aver innalzato il subcontinente indiano al ruolo di grande potenza e di aver governato una delle più popolate democrazie del mondo in un periodo particolarmente difficile.

Indira fu uccisa da due uomini di etnia Sikh che facevano parte della sua scorta personale per "pura" vendetta il 31 ottobre del 1984.

"Non ho l'ambizione di vivere a lungo, ma sono fiera di mettere la mia vita al servizio della nazione. Se dovessi morire oggi, ogni goccia del mio sangue fortificherebbe l'India", è quanto disse la sera prima di essere assassinata.

Indira Priyadarshini Nehru era l'unica figlia di Kamla e Jawaharlal Nehru, primo presidente dell'India indipendente. Sino dalla più giovane età era stata immersa nella lotta per l'indipendenza dell'India dagli inglesi, che coinvolgeva ogni membro della sua famiglia. Nata nel 1917, e si era trovata subito sola a causa della morte prematura del fratello e della madre per tubercolosi e dell'assenza del padre. La sua educazione fu affidata ad alcuni tutori e alla Modern School di Delhi, cui seguì l'iscrizione alla Ecole Internationale di Ginevra e alla Viswa Bharati University di Shantiniketan.

Abbandonò l'università per seguire la madre malata in Europa e alla sua morte completò gli studi a Oxford, che però furono continuamente interrotti a causa del suo stato di salute cagionevole che la costrinse a cambiare più volte le città dove studiare.

Nel 1940, dopo la conquista dell'Europa da parte dei nazisti, Indira era in Svizzera, da dove provò a raggiungere l'Inghilterra, ma senza successo. Tornò così in India, dove sposò Feroza Gandhi e da qui ecco il cognome acquisito.

Negli anni '50 lavorò per il padre, Primo Ministro dell'India e alla fine del decennio divenne presidentessa dell'Indian National Congress. In seguito alla morte del padre nel 1964, fu nominata Ministro dell'Informazione e delle Telecomunicazioni nel governo di Lal Bahadur Shastri, poi nel '66 fu eletta **Primo Ministro**.

In pochi anni il partito si spaccò tra progressisti e conservatori e, nel 1975 Indira proclamò lo stato di emergenza. Nel 1977 il paese tornò alle urne e il suo partito venne sconfitto e Indira, un anno dopo, fu incarcerata per alcuni giorni.

I due governi che si succedettero fino alla fine del 1979, una volta ripristinati i diritti civili, non proposero nulla di concreto e vennero indette nuove elezioni per il gennaio 1980. Indira, intanto, tornò a capo dell'opposizione fondando anche un nuovo partito,



Foto dal web



La Provincia



ANNO XXXVIII - N. 239 - April 1984 - 110.000

Quotidiano di Cremona

L. 30 - Giovedì 1 novembre 1984

IERI MATTINA, NELLA PROPRIA ABITAZIONE, DA UOMINI DELLA SUA SCORTA PERSONALE CHE L'HANNO CRIVELLATA DI COLPI

INDIRA GANDHI ASSASSINATA DAI SIKH Il figlio primogenito Rajiv nominato primo ministro

Chi ha sparato era considerato tra le più fedeli guardie del corpo - Uno degli attentatori è stato ucciso, un altro catturato - Controversa la presenza di un terzo uomo - Indira è stata colpita da almeno dodici proiettili - Aveva già ricevuto molte minacce di morte - Rappresaglie nelle strade con sanguinosi disordini e linciaggi specie nella capitale - Sabato i funerali - Il corpo sarà cremato sulle rive del fiume Jamuna, uno dei fiumi sacri dove fu cremato suo padre il Pandit Nehru (l'assertore della non violenza)

INDIRO SAREMO

NEW DELHI. In un momento di crisi per il paese, Indira Gandhi è stata colpita da almeno dodici proiettili di fucile nei pressi della sua abitazione, al centro di New Delhi, venerdì notte. La notizia è stata annunciata da un portavoce del governo indiano.

Indira Gandhi è stata colpita da almeno dodici proiettili di fucile nei pressi della sua abitazione, al centro di New Delhi, venerdì notte. La notizia è stata annunciata da un portavoce del governo indiano.

Il figlio primogenito Rajiv Gandhi è stato nominato primo ministro del paese. La notizia è stata annunciata da un portavoce del governo indiano.

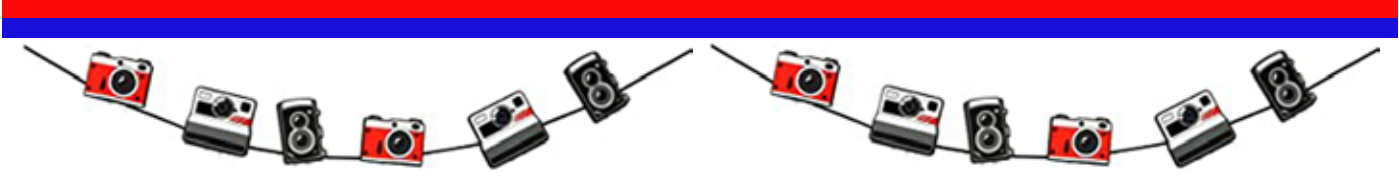


I suoi nemici l'avevano definita l'unico monarca assoluto eletto democraticamente

Aveva 67 anni - Ha guidato con pugno di ferro l'India per quindici anni - Non aveva paura di morire: sperava però che il suo sangue avrebbe rafforzato il Paese

vincendo le elezioni.
Il suo secondo mandato iniziò il 14 gennaio dell'80, ma non portò ai precedenti progressi economici e industriali, bensì fu segnato dai tumulti nazionali. Indira decise per questo di ricorrere all'esercito.
In seguito, nei primi anni '80 si sviluppò in India un movimento Sikh che mirava all'indipendenza del Punjab indiano, ma Indira Gandhi scatenò contro i guerriglieri un'offensiva militare ed espugnò il Tempio sacro dei Sikh con un bombardamento e una sanguinosa occupazione, uccidendo molti Sikh.
Tutto il 1983 fu un anno di dimostrazioni e proteste che Indira repressse, fino a quando nell'estate del 1984 la comunità Sikh si radunò in armi a Amritsar intorno al proprio leader, reclamando l'indipendenza. Per questo Indira inviò l'esercito per sedare la rivolta dando vita all'operazione "Blue Star", un vero assalto a ciò che di più sacro poteva esistere per il popolo Sikh. In quella circostanza più di 600 persone vennero uccise dai soldati governativi.
Per questo i Sikh invocarono la vendetta. Indira non si curò delle minacce di morte, tanto che mantenne nella propria scorta personale due Sikh. E così, il 31 ottobre 1984, mentre stava andando in visita all'attore americano Peter Ustinov a New Delhi, fu assassinata da quelle due persone.
Nei giorni successivi alla morte di Indira, i Sikh furono oggetto di veri massacri, con oltre 3000 morti ingiustificate.

A cura di Rosalba Angiuli



Invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le proprie fotografie scattate sia allo stadio che in altre location.

**Per l'invio del vostro materiale potete contattarci tramite:
What's App al 3475137827
oppure
E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com**



LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

ph danilobilli.it

La sorridente Cecilia ci segnala l'arrivo dell'autunno



Ph danilobilli.it

Ph Danilo Billi.it



WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus
Pallacanestro Bologna